

esecuzione che non fanno. I più miseri, i più piccoli, sia che ignorino il modo di resistere, sia che non vogliano mettersi in nuovi guai, sono doppiamente, triplicemente spogliati da queste tabelle esattoriali, da questi esattori, i quali mettono in tasca i loro proventi senza neppure eseguire.

Infine il ministro ad una mia domanda giusta, equa, alta, decorosa, che io ripeterò sempre, cioè il diritto di far pagare la ricchezza mobile alla dotazione della Corona, risponde dicendo: c'è una legge. Ma c'erano anche tutte le altre leggi che voi avete violato, che voi avete peggiorato in danno dei contribuenti! Tutte erano leggi. Dunque se il piccolo deve pagare, aumentando come gli avete aumentato la ricchezza mobile, dovrà restare esente solo il massimo, solo chi ha di più, solo chi ha 15,500,000 lire? Vi pare giusto questo?

Ripeto: io qui tengo un linguaggio, quasi da conservatore, mentre voi tenete un linguaggio che non voglio qualificare, ma che mi pare più da anarchico, che altro. (*Clarità e commenti*).

**Boselli, ministro delle finanze.** Tengo il linguaggio che ha sempre tenuto il Parlamento italiano, e che terrà sempre!

**Presidente.** Dice bene l'onorevole ministro delle finanze: e non è che Lei, onorevole Imbriani, che ha cambiato o cambia questo linguaggio.

**Imbriani.** Giudicheranno i popoli!

**Presidente.** Non interrompa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

**Lazzaro.** Io riconosco l'esattezza del giudizio dell'onorevole ministro delle finanze in quanto al principio che ha informato la legge sull'imposta di ricchezza mobile. Il principio è giustissimo, ed è, come ha detto l'onorevole ministro delle finanze, evidentemente liberale. Ma la questione non sta lì, onorevole ministro: la questione è nella legge e nel modo come la legge ha esplicito questo principio non in una, ma in quattro volte, poichè questa legge per quattro volte è venuta davanti alla Camera, e per quattro volte è stata riformata, emendata, riemendata, peggiorata. E noi da questo lato della Camera, onorevole ministro delle finanze, l'abbiamo sempre combattuta, nelle sue modalità, non nel principio.

Veniamo ora ai casi speciali, poichè io non voglio, in occasione del bilancio, entrare in una discussione puramente accademica. Io ho

richiamato e richiamo l'attenzione dell'egregio ministro delle finanze, di animo, come ho detto, gentile e mite...

**Boselli, ministro delle finanze.** Diventerò feroce adesso.

**Lazzaro.** Non per commettere ingiustizie, ma per fare la giustizia.

**Boselli, ministro delle finanze.** Per la giustizia.

**Lazzaro.** Onorevole ministro, come la giustizia la vuole Lei, la voglio io, e la vogliono tutti i colleghi che siedono in questa Camera.

Gli agenti delle imposte esagerano, ed esagerano perchè il sistema di accertamento è pessimo. È un sistema indiziario, il quale conduce all'arbitrio; e nella materia fiscale il sistema dell'arbitrio è un sistema deplorabile, è un sistema che deve essere bandito.

Vi hanno alcune Province, onorevole ministro delle finanze, nelle quali gli agenti delle tasse, per esempio, professano questo criterio. In questo paese, essi dicono, vi sono tanti medici; dunque ci debbono essere tanti ammalati. Ogni ammalato paga tanto al medico; dunque, concretando, il medico deve guadagnare tanto; e la tassa è tanto. Ma accade che in alcuni di questi paesi il cielo è puro, l'aria è ottima, la salute eccellente, e intanto il medico è costretto a pagare quello che l'agente delle imposte stabilisce.

**Boselli, ministro delle finanze.** Sono tutti medici onorari?

**Lazzaro.** L'agente delle imposte ricorre contro le decisioni della Commissione comunale alla Commissione provinciale; e quando la Commissione provinciale, composta, come ho detto, di uomini rispettabili, per molte ragioni non ha creduto di temperare quelle decisioni che non sono piaciute all'intendenza di finanza, io potrei mostrare documenti dai quali risulta come dal Ministero si sia dato l'ordine al prefetto di mutare la Commissione provinciale e la Commissione provinciale è stata mutata. Ciò non si è fatto in questi ultimi tempi, onorevole Boselli, l'ho già detto, ma si è fatto.

La Commissione provinciale diviene così una creazione esclusiva dell'Intendenza di finanza, del Direttore generale delle imposte e forse anche del ministro. E allora la garanzia del contribuente dove sta?

Allora si è indotti a credere che la legge di ricchezza mobile, come è esplicita (non dirò come ha detto l'onorevole Imbriani, un ri-